



DIREZIONE ARTISTICA LENZ FONDAZIONE

ANNO 2023/2024

MARIA FEDERICA MAESTRI

Compositrice teatrale e artista visiva. Nasce a Parma nel 1959 e trascorre l'infanzia a Roma e in diversi paesi stranieri, Turchia, Libia, Spagna. Studia al DAMS di Bologna e nel 1986 fonda a Parma, insieme a Francesco Pititto, Lenz Rifrazioni - oggi Lenz Fondazione - teatro di sperimentazioni pluridisciplinari impegnato in un continuo e rigoroso lavoro di indagine sul linguaggio scenico contemporaneo. Le creazioni di Lenz attraversano le drammaturgie fondanti della cultura occidentale ritrascrivendone le pulsioni poetiche in rigeneranti azioni performative e potenti trasferimenti visuali: Büchner, Lenz, Majakovskij, Hölderlin, Kleist, Shakespeare, Goethe, Grimm, Calderón, Andersen, Genet, Ovidio, Virgilio, D'Annunzio, Eliot, Bacchini, Manzoni, Verdi, Ariosto, Dante, Euripide, Eschilo, le Sacre Scritture sono gli autori e le opere indagate in ampi progetti monografici pluriennali. La densità del lavoro teatrale è simmetrica all'intensità, eccezionalità, unicità degli interpreti, reagenti sensibili del testo creativo. In una convergenza estetica tra fedeltà esegetica alla parola del testo, radicalità visiva della creazione filmica, originalità ed estremismo concettuale dell'installazione artistica, le opere di Lenz riscrivono in segni visionari tensioni filosofiche e inquietudini estetiche del presente. Dagli inizi del Duemila la ricerca plastica diventa centrale nel processo creativo di Maestri: la partitura attoriale si incunea tra la scrittura per immagini e la re-invenzione materica dello spazio, che eccede i limiti funzionali dell'impianto scenografico per farsi opera artistica non subordinata all'azione performativa. Dagli anni Dieci il suo lavoro è caratterizzato da una più ampia e articolata azione installativa che la porta a creare, in stretto dialogo con le vibranti imago-turgie di Francesco Pititto e il disegno sonoro di diversi musicisti della scena elettronica internazionale - Andrea Azzali, Lillevan, Robin Rimbaud, Claudio Rocchetti - ambienti performativi e visuali site-specific in importanti complessi architettonici e monumentali. Le installazioni sono performatate da ensemble eterogenei formati da attori sensibili, bambini, anziani, danzatori, musicisti, cantanti, impegnati nella trascrizione scenica di strutture testuali composite, in cui si stratificano e si fondono in associazione formale e concettuale drammaturgie musicali e teatrali. Dal 1996 è co-direttrice artistica del Festival internazionale *Natura Dèi Teatri*, progetto tematico di performing arts contemporanee; dal 2022 il festival avvia una nuova fase progettuale e diventa Campo di *Parentele* estetiche, spazio di ricerca per nuove pratiche creative attivato da

artiste di diverse provenienze disciplinari e dalle riflessioni di curatrici e studiose della scena contemporanea. Dirige il programma formativo dei laboratori *Pratiche di Teatro* - percorso biennale rivolto a giovani attori e danzatori - e *Pratiche di Teatro Sociale*, percorsi differenziati di sensibilizzazione teatrale rivolti a disabili intellettivi e psichici, persone con disabilità sensoriale, ex internati in ospedali psichiatrici giudiziari, persone con dipendenze patologiche. Dal 2015 cura, insieme a Francesco Pititto, il Progetto di Ricerca Teatrale Permanente sui temi della Resistenza e dell'Olocausto. È invitata a tenere relazioni, corsi, seminari, laboratori in diverse Università ed eventi internazionali, tra cui Università di Parma, IUAV Venezia, Alma Mater Bologna, Orientale di Napoli, Università di Trento, Quadriennale di Praga. Dal 2010 ad oggi ha curato la composizione, l'installazione e i costumi di: *Hamlet* alla Rocca di San Secondo, alla Reggia di Colorno e al Teatro Farnese di Parma; *Aeneis* e *Aeneis in Italia*, progetto biennale realizzato in collaborazione con musicisti elettronici internazionali; la macro-installazione contemporanea de *I Promessi Sposi*; la scenografia e i costumi di *Verdi Re Lear*. *L'opera che non c'è* regia di Francesco Pititto per Festival Verdi; *Hyperion #1, #2, #3*, trilogia ispirata all'*Iperione* di Friedrich Hölderlin, autore esplorato in un lungo progetto monografico realizzato negli anni Novanta e *Questa debole forza* opera musicale e performativa tratta dai Cori di *Edipo il Tiranno* nella traduzione di Hölderlin, installata nella sala delle Statue di Veleia del Museo Archeologico di Parma per il Progetto *Prometeo-Luigi Nono* del Teatro Regio di Parma; l'installazione del progetto biennale dedicato all'*Orlando Furioso* in spazi non convenzionali di Parma e provincia - Padiglione Rasori dell'Ospedale Maggiore di Parma, Tempio della Cremazione di Valera, Museo Guatelli; l'installazione e la regia di *Autodafé* tratto dal *Don Carlo* di Giuseppe Verdi nell'Ex Carcere Napoleonico di San Francesco, *Paradiso*. *Un pezzo sacro* da Dante e Verdi negli immensi spazi del Ponte Nord e *Verdi Macbeth* in quelli ex-industriali di Lenz Teatro - commissioni speciali del Festival Verdi; il *Purgatorio* allestito nell'antica Crociera dell'Ospedale Vecchio conclude la ricerca sulla Divina Commedia di Dante; dedicati alla rilettura contemporanea delle opere di Calderón de la Barca sono le recenti creazioni del progetto *Il Passato Imminente: Il Grande Teatro del Mondo* e *La Vida es Sueño* nel Complesso monumentale della Pilotta; la regia e l'istallazione del trittico *Flowers like stars?, Altro stato* (invitato nel 2021 alla Biennale Teatro di Venezia), *Hipógrifo violento*, presentato al Teatro Farnese; *La vita è sogno* installato nel perimetrale dell'Abbazia medievale di Valserena (sede del Centro Studi e Archivio della Comunicazione) produzione per *Parma 2020+21 Capitale Italiana Cultura*; il dittico su *Iphigenia* e la trilogia dell'*Oresteia*, riflessione contemporanea sulla tragedia; *La Creazione* dall'opera di Haydn e da *Paradiso perduto* di Milton, primo capitolo del nuovo progetto quadriennale ispirato alle Sacre Scritture. Nel 2022 si avvia il progetto *Lenz di Lenz*, con una re-edition delle opere cult della compagnia (per il 2022 *Catharina von Siena*) e continua l'affondo sulle Sacre Scritture con la messa in scena presso la chiesa sconsacrata di san Ludovico-Parma di *Numeri*,



opera tratta dal Pentateuco con protagonista Marcello Sambatì. Nel 2023 conclude il progetto Sacre Scritture con la maestosa messa in scena di *Apocalisse* presso gli spazi di Workout Pasubio, restituiti alla cittadinanza dopo anno di ristrutturazione, e la riscrittura segnica di *Crine_Ermengarda oratorio*, opera sul sacrificio femminile tratta dall'Adelchi di Alessandro Manzoni con protagonista l'attrice neurodivergente Carlotta Spaggiari e composizione sonora ed esecuzione dal vivo del contrabbassista Roberto Bonati. Scrivono del suo lavoro numerosi critici, tra cui Manzella, Distefano, Palazzi, Marino, Sonno, Bevione, Acquaviva, Ottolenghi, Rizzo, Chimenti, Brighenti, Azzoni, Lotano, Rigolli, Zanon, Pesce. Nel 2022 le viene assegnato il Premio Sant'Ilario, attestato di civica

COMPENSO LORDO ANNUALITÀ 2023: 14.414,2